



RELAZIONE DI AUDIT

CORSO DI LAUREA IN
ARCHITETTURA
(LM-4 C.U.)

Corso di Studio	Architettura (LM-4 c.u.)
Dipartimento	Architettura
Presidente del CdS	Prof. Lorenzo Pignatti Morano di Custoza
Data incontro	2 maggio 2019 ore 16:00 – 17:45
Presenti all'incontro	<p>Prof. Filippo Angelucci – Presidente CPDS del Dipartimento di Architettura</p> <p>Prof. Sebastiano Carbonara – Referente AQ del Dipartimento di Architettura</p> <p>Prof. Michele Carmine De Lisi – Componente docente della CPDS referente per il CdS</p> <p>Sig.na Francesca Ricci – Componente studente della CPDS referente per il CdS</p> <p>Sig.na Martina Graziani – Componente studente della CPDS referente per il CdS fino al 2018</p> <p>Prof. Lorenzo Pignatti Morano di Custoza – Presidente del CdS</p> <p>Prof. Massimo Angrilli – Docente di riferimento del CdS</p> <p>Prof. Roberto Mascarucci – Docente di riferimento del CdS</p> <p>Prof. Paolo Fusero – Direttore del Dipartimento</p> <p>Dott.ssa Tullia Rinaldi – Segretaria Amministrativa del Dipartimento</p>
Visita in aula	Insegnamento di "Urbanistica 2" – Prof. Massimo Angrilli
Commissione di Audit	<p>Prof. Nazzareno Re - Presidente del Nucleo di Valutazione</p> <p>Dott. Andrea Lombardinilo - Componente Nucleo di Valutazione</p> <p>Prof. Bruno Moncharmont - Componente Nucleo di Valutazione</p> <p>Prof.ssa Adelaide Quaranta - Componente Nucleo di Valutazione</p> <p>Sig. Ferdinando Riccadonna - Componente Nucleo di Valutazione</p> <p>Prof. Marina Fuschi - Coordinatore Presidio Qualità</p> <p>Prof. Patrizia Ballerini – Componente Presidio Qualità</p> <p>Prof. Gianluca Iezzi – Componente Presidio Qualità</p> <p>Prof. Lisia Carota – Componente Presidio Qualità</p> <p>Dott. Marco Costantini – Segretario di Commissione</p>

Come previsto dalle linee guida per gli audit interni, approvata dal nucleo di valutazione il 25 ottobre 2017, l'audit è condotto dal Nucleo di Valutazione in collaborazione con il Presidio di qualità di Ateneo.

Nella fase di "Analisi della documentazione" sono stati esaminati i seguenti documenti messi a disposizione in modalità informatica sulle pagine web del Presidio di Qualità:

- Dati statistici riguardo gli indicatori sulle carriere degli studenti ANVUR;
- SUA-CdS 2018/2019;
- Scheda di monitoraggio annuale (ultimi 3 anni);
- Rapporti di riesame ciclici (ultimi 3 anni);

- Relazioni annuali delle commissioni paritetiche del Dipartimento di appartenenza del CdS;
- Esiti delle rilevazioni delle opinioni degli studenti;
- Esiti delle rilevazioni AlmaLaurea delle opinioni dei laureati e del loro tasso di occupazione;
- Regolamento didattico in collegamento informatico con il quadro B1 della SUA-CdS;
- Informazioni pubblicate sul portale di ateneo alla voce “Offerta formativa” con particolare riguardo ai syllabi in collegamento informatico ai quadri A4 e B1-B4 della SUA-CdS.

Per l'anno accademico 2019/2020 il CdS ha proposto una modifica di ordinamento derivante principalmente dai suggerimenti espressi dagli stakeholder nella seduta del 28.02.2018. Nell'occasione, le parti sociali hanno evidenziato una serie di suggerimenti finalizzati alla riduzione del gap tra la figura del laureato in architettura e l'architetto, parte dei quali sono stati recepiti nel nuovo ordinamento.

1. Analisi indicatori sentinella

Si riportano nelle tabelle allegate i valori degli indicatori sentinella individuati nel Documento “*Linee guida agli audit interni dei CdS*” del Nucleo di Valutazione. Gli indicatori sono ripresi dai dati al 31/03/2018 disponibili all'interno della banca dati ava.miur.it.

Dall'analisi degli indicatori ANVUR emerge un quadro abbastanza in linea con i valori medi degli indicatori a livello nazionale dell'area geografica e con poche ma significative criticità ascrivibili principalmente alla sensibile riduzione degli immatricolati nell'ultimo triennio e alla bassa percentuale di laureati entro la durata normale del corso o entro un anno oltre con conseguente elevata percentuale di studenti fuori corso.

Si rilevano in particolare:

- Buone percentuali di studenti che proseguono al secondo anno e che proseguono con 20 o 40 CFU – rispettivamente 80-90%, 75-80% e 55-60% nell'ultimo triennio – in linea o leggermente superiori alla media nazionale e di Area geografica;
- Percentuali di abbandono dopo N+1 anni abbastanza elevato – 20-30% nell'ultimo triennio – sebbene sostanzialmente in linea con la media nazionale e di Area geografica;
- Indicatori di internazionalizzazione oscillanti negli ultimi anni ma mediamente in linea con la media di area geografica e leggermente inferiori alla media nazionale.
- Una percentuale di laureati occupati a 1 e 3 anni dal titolo sostanzialmente in linea con la media di area geografica sebbene inferiore alla media nazionale, come confermato dai dati Almalaurea.

Fra i punti di debolezza si rilevano:

- Un numero di immatricolati/iscritti in sensibile riduzione nel triennio 2016-2018, da 146 a 53, sebbene sostanzialmente in linea con il trend nazionale e di area geografica, legato alla crisi economica del settore;
- Basse percentuali di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso, o entro un anno oltre – rispettivamente 5-10% e 25-30% nell'ultimo triennio – sebbene solo leggermente inferiori alla media nazionale e di area geografica;

Fra i punti di forza si rilevano invece:

- Una elevata attrattività, con percentuali di iscritti al 1° anno provenienti da altre regioni notevolmente superiore alla media nazionale e soprattutto di Area geografica;
- Percentuale di docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti elevato e ben oltre il valore di riferimento di 2/3 – vicino al 100% – e superiore alla media nazionale e di area geografica;
- Una elevata percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS, oltre l'80%;

2. Analisi degli esiti delle rilevazioni delle opinioni degli studenti, dei laureandi e dei laureati

Studenti L'analisi statistica degli esiti delle rilevazioni delle opinioni degli studenti predisposta dal PQA, mostra per l'a. a. 2017/18 un grado di copertura degli insegnamenti non molto elevato (30 insegnamenti su 81, circa il 37%) ed evidenzia un buon livello di soddisfazione degli studenti, in

significativo aumento rispetto agli ultimi 2 anni accademici (3.09 nel 2015/16 e 3.14 nel 2016/17) e leggermente superiore alla media dell'area scientifica sebbene inferiore alla media di ateneo (3.22 contro 3.17 e 3.29); 6 insegnamenti nell'intervallo 2.5-3 e nessun insegnamento con un punteggio inferiore alla metà del massimo (2,5), in netta diminuzione rispetto agli ultimi due anni accademici. Anche per quanto riguarda l'esito delle singole risposte, tutti i punteggi sono in linea o appena inferiori alle medie di ateneo, con valori significativamente inferiori di 3.01 per la domanda "Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti di esame?", 3.16 per la domanda "Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?" e 3.18 per la domanda "Il docente espone gli argomenti in modo adeguato alla complessità della materia?"

Laureandi L'analisi statistica degli esiti delle rilevazioni delle opinioni dei laureandi riguardo strutture e servizi, attivata in Ateneo nell'aprile del 2018 e riguardante tutti gli studenti che hanno presentato la domanda di laurea nelle tre sessioni, estiva autunnale e straordinaria nell'a.a. 2017/18, per un totale di 216 studenti, evidenzia un risultato complessivamente appena soddisfacente, leggermente inferiore alle medie dell'area scientifica e significativamente inferiore alle medie di Ateneo per la maggior parte degli aspetti presi in considerazione. In particolare, si rilevano punteggi inferiori alla metà del massimo (2.5 in una scala da 1 a 4) per il grado di soddisfazione riguardo le aule e le attrezzature per altre attività didattiche. Punteggi appena soddisfacenti e inferiori alle medie dell'area scientifica si riscontrano anche per il grado di soddisfazione riguardo l'organizzazione complessiva (orario, esami, intermedi e finali) degli insegnamenti e riguardo i servizi di segreteria. Più in linea con le medie dell'area scientifica il livello complessivo di soddisfazione del Corso di Studio.

Laureandi Per quanto riguarda gli esiti delle rilevazioni delle opinioni dei laureati condotta dal consorzio Almalaurea, aggiornata ad aprile 2018, e che ha coinvolto 189 dei 227 laureati nell'anno solare 2017, evidenzia livelli di soddisfazione della maggior parte degli aspetti presi in considerazione dall'indagine mediamente in linea con i valori medi nazionali della classe.

Si rileva un livello di soddisfazione complessivo per il corso di laurea e per i rapporti con i docenti decisamente buono (con giudizi positivi quasi del 90%) e superiore alla media nazionale della classe, mentre livelli di soddisfazione bassi si riscontrano per quanto riguarda la valutazione delle strutture: aule, postazioni informatiche ed attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, esperienze pratiche,..) – con giudizi negativi mediamente superiori al 50%, all'80% per le postazioni informatiche – sebbene sostanzialmente abbastanza in linea con la media nazionale della classe.

Il tasso di occupazione a 1, 3 e 5 anni dalla laurea, che ha coinvolto rispettivamente 175 sui 221, 145 su 214 e 101 su 171 laureati, è in tutti i casi da moderatamente a leggermente inferiore alla media nazionale dei laureati nella classe LM-4 c.u. sia a un anno (46.3% contro 59.3%) che a 3 anni (75.0% contro 81.6%) e a 5 anni (82.9% contro 85.7%). Non del tutto soddisfacente la percentuale dei laureati che dichiarano di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite con la laurea a 3 e 5 anni, attorno al 40%, e inferiore ai valori medi nazionali della classe, attorno al 50%.

SCHEDA RILEVAZIONE OPINIONI STUDENTI



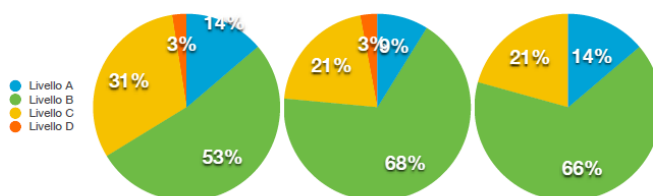
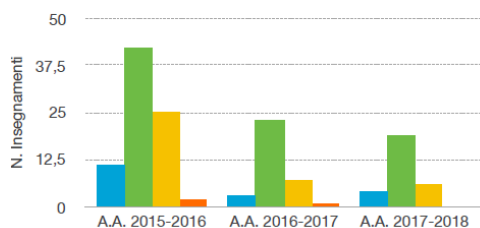
Università degli Studi "G. d'Annunzio"
Rilevazione Opinione Studenti Frequentanti
Presidio della Qualità di Ateneo

Laurea Magistrale a Ciclo Unico
ARCHITETTURA | LM-4

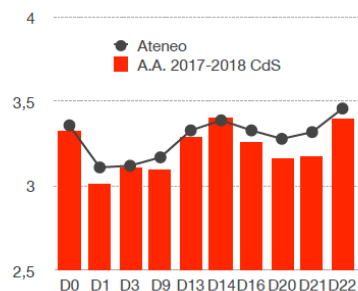
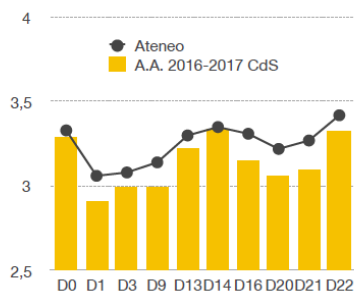
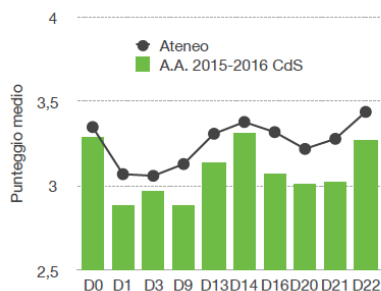
Accesso Programmato

Anni Accademici
 2015-2016 (dati al 28/10/2016)
 2016-2017 (dati al 31/10/2017)
 2017-2018 (dati al 31/10/2018)

DATI DI CONTESTO	A.A. 2015-2016	A.A. 2016-2017	A.A. 2017-2018
N. di schede valide	4.298	3463	3435
N. di insegnamenti considerati	80 su 88 (91%)	34 su 74 (46%)	30 su 81 (37%)
N. di docenti coinvolti (interni ed esterni)	54 su 68 (79%)	53 su 61 (87%)	52 su 62 (84%)
Media dei punteggi del CdS	3,09	3,14	3,22
Media dei punteggi di Area Scientifica	3,17	3,17	3,17
Media dei punteggi di Ateneo	3,26	3,25	3,29
PUNTEGGIO DEGLI INSEGNAMENTI (MIN = 1 MAX = 4)	A.A. 2015-2016	A.A. 2016-2017	A.A. 2017-2018
Livello A (da 3,5 a 4 compreso)	11 su 80 (14%)	3 su 34 (9%)	4 su 30 (14%)
Livello B (da 3 a 3,5 non compreso)	42 su 80 (52%)	23 su 34 (68%)	19 su 30 (63%)
Livello C (da 2,5 a 3 non compreso)	25 su 80 (31%)	7 su 34 (21%)	6 su 30 (20%)
Livello D (da 1 a 2,5 non compreso)	2 su 80 (3%)	1 su 34 (3%)	0 su 30 (3%)



DOMANDE VALUTATE	PUNTEGGIO MEDIO (MIN = 1 MAX = 4)					
	A.A. 2015-2016		A.A. 2016-2017		A.A. 2017-2018	
	CdS	Ateneo	CdS	Ateneo	CdS	Ateneo
D0 Gli argomenti di questo insegnamento sono a tuo giudizio interessanti?	3,29	3,35	3,29	3,33	3,33	3,36
D1 Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?	2,89	3,07	2,91	3,06	3,01	3,11
D3 Il carico di studio richiesto dall'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	2,97	3,06	2,99	3,08	3,10	3,12
D9 Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?	2,88	3,13	2,99	3,14	3,09	3,17
D13 L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del Corso di Studio?	3,14	3,31	3,22	3,30	3,29	3,33
D14 Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche sono rispettati?	3,31	3,38	3,34	3,35	3,41	3,39
D16 Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?	3,07	3,32	3,15	3,31	3,26	3,33
D20 Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?	3,01	3,22	3,06	3,22	3,16	3,28
D21 Il docente espone gli argomenti in modo adeguato alla complessità della materia?	3,03	3,28	3,09	3,27	3,18	3,32
D22 Il docente durante la lezione e/o a ricevimento è disponibile a fornire chiarimenti sugli argomenti svolti?	3,27	3,44	3,33	3,42	3,40	3,46



3. Esito dell’Audit

Da un’analisi complessiva degli esiti, è però possibile fare le seguenti considerazioni di sintesi con particolare riferimento agli aspetti previsti dagli indicatori e relativi punti di attenzione del requisito R3.

Valutazione Indicatore R3.A

Obiettivo: accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti.

Punti di Attenzione		Suggerimenti/raccomandazioni
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	Nel quadro A1.a sono riportate in maniera molto generica e concisa informazioni su consultazioni storiche condotte in fase di passaggio al DM 270/2004 da un non ben identificato numero di parti interessate. Nel quadro A1.b della SUA 2018/2019 sono invece riportate in maniera dettagliata le modalità con le quali il Dipartimento di Architettura ha condotto annualmente le consultazioni negli ultimi anni e riportato in allegato a titolo esemplificativo il verbale della consultazione del 28 febbraio 2018. Un ulteriore verbale relativa all’ultima consultazione del 29 febbraio 2019 è stata fornita dal Dipartimento all’ufficio di supporto del Nucleo prima dello svolgimento dell’audit. Nella SUA-CdS viene inoltre indicato che: a) il Dipartimento di Architettura ha consolidato il rapporto con le parti sociali istituendo un filo diretto con le organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro del bacino geografico di riferimento (fascia adriatica centro meridionale) per comunicare l’offerta formativa proposta e instaurare una fattiva collaborazione, anche al fine di acquisire indicazioni utili all’aggiornamento dei programmi formativi del CdS; b) il gruppo di AQ segue le indagini di settore sull’andamento del mercato del lavoro e sui risultati occupazionali con riferimento ai dati e alle indagini disponibili (Almalaurea) con particolare attenzione alle analisi di contesto dell’offerta formativa e del mercato del lavoro di altri Atenei nello stesso bacino geografico di riferimento (Osservatorio Professione Architetto CRESME-CNA 2015). In sede di audit è emerso come il Dipartimento abbia costituito con gli ordini degli Architetti un "Tavolo tecnico permanente di collaborazione interistituzionale" finalizzato ad obiettivi progettuali specifici (riforma esame di stato, tirocini extracurricolari, formazione professionale continua, orientamento scolastico ect.) e che, nella modifica di ordinamento presentata al CUN per l’a.a. 2019/20 il quadro A1.a è stato aggiornato con le consultazioni del 28 febbraio 2018 delle quali si è tenuto conto nella modifica stessa. Nei verbali a disposizione per gli incontri con le parti sociali del febbraio 2018 e 2019 le consultazioni sono descritte in maniera adeguata con indicazioni e suggerimenti da parte delle aziende, organizzazioni e associazioni consultate e dei relativi responsabili presenti agli incontri.
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	Si rileva che nel quadro A2.a è definito il solo profilo professionale di Architetto, per il quale sono correttamente individuate le funzioni in contesto di lavoro e le relative competenze sebbene molto concise. Tenendo conto della professione individuata nel quadro A2.b – architetto, codice Istat 2.2.2.1.1 – e delle consultazioni effettuate, emerge come il carattere del CdS e i profili in uscita siano chiaramente definiti.
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	Nel quadro A4.a gli obiettivi formativi del corso sono definiti in maniera concisa e articolati in maniera non molto chiara secondo cinque ambiti di approfondimento interdisciplinare finalizzati a favorire la convergenza tra ricerca applicata e formazione. Nel quadro A4.b.2 i risultati di apprendimento fanno riferimento a un’unica area di apprendimento e sono declinati in maniera abbastanza concisa nei primi due descrittori di Dublino. Dall’audit emerge che con le modifiche di ordinamento apportate per l’A.A. 2019/2020 è stato revisionato il quadro A4.b.2 e i risultati di apprendimento sono stati declinati in otto aree di apprendimento: progettazione architettonica, pianificazione urbanistica e territoriale, conservazione e restauro del patrimonio architettonico, disegno di

		<p>architettura, valutazione, storia dell'architettura, tecnologia, ingegneristica – matematica in modo da migliorare la coerenza con i profili professionali del CdS.</p> <p>Dall'analisi della scheda SUA-CdS, in particolare dal confronto dei quadri A1 e A2 con i quadri A4, nonché e dai colloqui intercorsi, emerge complessivamente una buona coerenza degli obiettivi formativi e dei risultati di apprendimento con i profili scientifici e professionali individuati.</p>
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	<p>Le schede di insegnamento non sono in diretto collegamento informatico con la lista degli insegnamenti riportati nel quadro A4.b.2, che rimanda alla pagina del corso dal quale non è agevole accedervi.</p> <p>Il percorso formativo proposto appare coerente con gli obiettivi formativi definiti dal CdS. Dall'audit emerge che con le modifiche di ordinamento, e successivamente di Regolamento didattico, apportate per l'A.A. 2019/2020 sono stati revisionati i quadri A4.a e A4.b.1 (mancante) e A4.b.2 e ne è stata curata con particolare attenzione la formulazione, sotto il profilo della chiarezza, completezza e coerenza con il percorso formativo. Non risulta tuttavia che il CdS abbia messo in atto specifici strumenti per verificare in maniera puntuale tale coerenza.</p>
Osservazioni		
Suggerimenti		
<p>Si suggerisce di estendere le consultazioni a PI più rappresentative a livello nazionale e, possibilmente, internazionale,</p> <p>Si suggerisce di verificare in maniera puntuale la coerenza fra risultato di apprendimento definiti dal CdS e gli insegnamenti previsti il percorso formativo, ad esempio costruendo una matrice di tuning.</p> <p>Si suggerisce di inserire un più puntuale collegamento informatico dal quadro A4.b.2 alle singole schede di insegnamento che, da un'analisi a campione, appaiono ben compilate.</p>		
Raccomandazioni		
Condizioni		

Valutazione Indicatore R3.B

Obiettivo: accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite.

Punti di Attenzione		Commenti
R3.B.1	Orientamento e tutorato	<p>Dalla documentazione esaminata, in particolare i quadri B5 della SUA-CdS, risultano molteplici attività di orientamento in ingresso, itinere e di accompagnamento al mondo del lavoro, oltre a quelle riconducibili ai servizi centralizzati di Ateneo.</p> <p>Per quanto riguarda l'orientamento in ingresso, esso si articola in diversi strumenti quali: eventi specifici organizzati dal Dipartimento come l'Open day; incontri programmati con gli studenti degli Istituti superiori sia presso la sede del Corso di Laurea in Architettura con modalità di prenotazione gestito dalla divisione Orientamento di Ateneo, sia presso le scuole in occasione di manifestazioni locali dedicati all'orientamento; un servizio di orientamento svolto attraverso incontri in sede previo prenotazione e interlocuzioni via mail o telefono svolto tutor didattico; la pubblicazione di un opuscolo di orientamento.</p> <p>Anche per quanto riguarda l'orientamento in itinere, il Dipartimento di Architettura si attiva attraverso figure dedicate quali il Tutor didattico e il Manager didattico, che si occupano di fornire sostegno agli studenti per la preparazione dei piani di studio e per la soluzione di problematiche varie di carattere didattico e amministrativo: in particolare, bandisce annualmente concorsi per tutor che coadiuvano l'apprendimento degli studenti per quanto concerne specifici insegnamenti, generalmente quelli del primo anno del percorso di studio e comunque identificati tramite il monitoraggio ed il successivo confronto con i rappresentanti degli studenti, che indicano quali insegnamenti richiedano un tutoraggio.</p> <p>Per quanto riguarda l'accompagnamento al mondo del lavoro, durante l'Open Day una sezione specifica è dedicata alle imprese che hanno a disposizione 30 minuti per una breve presentazione; inoltre, contestualmente, in tavoli separati le imprese incontrano gli studenti per colloqui di preselezione per candidature a tirocini aziendali e a contratti di placement. In sede di audit emergono altre iniziative che vanno: dal protocollo di intesa con gli Ordini professionali per l'organizzazione dei tirocini curriculari ed extracurriculari, ai corsi professionalizzanti post laurea sulle materie suggeriti dagli stakeholder stessi.</p> <p>Non emerge una puntuale modulazione delle attività di orientamento sulla base del monitoraggio delle carriere o degli esiti occupazionali, che sono però tenuti sotto controllo dal CdS mediante la SMA o l'analisi dei report Almalaurea.</p> <p>L'adeguatezza delle attività di orientamento in ingresso e di orientamento al primo anno è evidenziata dai dati di progressione iniziale di carriera, come testimoniato dalle buone percentuali di studenti che proseguono al secondo anno e che proseguono con 20 o 40 CFU, in linea o leggermente superiori alla media nazionale e di Area geografica. Meno soddisfacenti, invece, i dati di progressione finali di carriera con basse percentuali di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso, o entro un anno oltre – rispettivamente 5-10% e 25-30% nell'ultimo triennio – che indicano come il CdS necessiti ancora di mettere a punto le azioni di orientamento in itinere a partire dal secondo anno.</p> <p>L'adeguatezza delle attività di accompagnamento al lavoro non può essere valutata sulla base degli esiti occupazionali, non molto soddisfacenti ma in linea con le medie di classe a livello nazionale, legati anche alla crisi a livello nazionale del mondo del lavoro di riferimento per i laureati in Architettura.</p>
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	<p>Le conoscenze richieste in ingresso riportate nel quadro A3.a della SUA-CdS 2019/2020 e nel Regolamento didattico del CdS sono molto concise e si limitano all'enunciazione delle discipline su cui verte il test di ingresso a livello nazionale cui è subordinato l'accesso: le conoscenze richieste per superamento del test sono però definite dalla normativa.</p> <p>Nel quadro A3.b vengono riportati maggiori dettagli sulle modalità di ammissione tramite il test nazionale e viene specificato che la graduatoria di merito del test di ammissione ha anche valore di prova di verifica delle conoscenze richieste per l'assegnazione di eventuali Obblighi Formativi</p>

		<p>Aggiuntivi. Gli OFA sono distinti per ambiti tematici (Matematica e Fisica, Disegno e rappresentazione, Storia dell'Architettura) e vengono assegnati in base al mancato raggiungimento nel test di ingresso della soglia minima di punteggio stabilita per ciascun ambito:</p> <p>Vengono inoltre indicate le modalità di recupero dei debiti formativi, che prevedono la frequenza obbligatoria di un corso di didattica integrativa articolato in un ciclo di lezioni, da un minimo di 10 ore fino ad un massimo di 15. Viene infine specificato che il superamento degli OFA può avvenire anche attraverso il superamento dei principali esami del I anno e l'iscrizione al secondo anno è sempre consentita, ma non è possibile sostenere esami del secondo anno prima dell'assolvimento degli OFA attribuiti.</p> <p>Dall'audit emerge che per il 2019 sono previste attività formative preliminari per la preparazione al test di ammissione oltre a prove specifiche di simulazione del test che sono previste ulteriori attività di sostegno in itinere attraverso il servizio di tutoraggio effettuato mediante appositi bandi riservati a studenti in corso e/o dottorandi.</p>
<p>R3.B.3</p>	<p>Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche</p>	<p>Come indicato nel regolamento didattico, il percorso formativo seppure rigido nella sua impalcatura, che contempla fra l'altro la frequenza obbligatoria ai corsi, prevede che gli studenti possano scegliere un laboratorio di laurea fra cinque possibili Ambiti tematici (Design e progettazione tecnologica; Progetto e contesto; Progetto e costruzione; Progetto conservazione e rappresentazione; Progetto e planning) articolato in un "esame disciplinare d'ambito" di 8 CFU ed un pacchetto di 12 CFU per il "laboratorio d'ambito" che potrà contenere anche altre attività formative extra curriculari. Sebbene, il suddetto laboratorio di laurea consenta una scelta fra cinque ambiti predefiniti dal CdS, è di fatto precluso agli studenti la possibilità di utilizzare in crediti a scelta in maniera del tutto autonoma.</p> <p>L'ordinamento didattico prevede inoltre corso prevede 11 CFU per Tirocini formativi e di orientamento.</p> <p>Dall'audit emerge che l'organizzazione didattica della maggior parte degli insegnamenti prevede momenti dedicati allo sviluppo delle capacità individuali ed altri dedicati al lavoro di equipe cui concorrono le attività di laboratorio, workshop, le esercitazioni pratiche in sede e fuori sede, l'alternanza di esami individuali ed altri di gruppo e, inoltre, che nell'ambito di ciascun insegnamento, ove consentito dalla disciplina e nel pieno rispetto della libertà didattica, i docenti titolari adottano metodi e strumenti didattici modulati sulle specifiche esigenze degli studenti, cosa resa possibile dal potenziale didattico offerto dal Corso di Laurea che consente lo sdoppiamento dei corsi e la formazione di classi con un buon rapporto docente/studente.</p> <p>Adeguandosi al Regolamento di 'Ateneo, il CdS prevede a partire dall'a.a. 2018/19 – come riportati nel Regolamento didattico – l'iscrizione a tempo parziale (part-time), che consente la ripartizione in un biennio di ciascun anno di corso.</p> <p>Da un'analisi del sito e-learning di Ateneo, risulta che quasi tutti i docenti titolari di insegnamenti nel CdS hanno attivato un corso e-learning in cui è depositato il materiale di lezione. Nell'audit viene precisato che il Dipartimento ha attivato un "Progetto e-learning" con l'attribuzione di un budget annuo per l'elaborazione di contenuti multimediali delle lezioni da erogare attraverso percorsi formativi in modalità e-Learning, che si affiancano alla tradizionale modalità didattica frontale.</p> <p>Sempre dal colloquio si evidenzia che: a) in genere gli esami che prevedono una preparazione prevalentemente teorica sono individuali, quelli che prevedono un'attività progettuale complessa sono svolti in equipe; b) non sono attuate dal Dipartimento iniziative aggiuntive in favore della disabilità, oltre quelle poste in essere dall'Ateneo; c) il Dipartimento ha attivato servizi per la promozione dell'autonomia dello studente nell'organizzazione dello studio individuale, attraverso il sostegno di attività autogestite di studio e approfondimento (es. apertura serale delle aule dedicate allo studio individuale).</p>

R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	<p>Come indicato dagli indicatori di internazionalizzazione iC10, iC11, leggermente inferiori alle medie di area geografica e più significativamente rispetto a quelle nazionali, il grado di internazionalizzazione del CdS è sostanzialmente accettabile ancorché suscettibile di miglioramento. Infatti, come illustrato nel quadro B5 della SUA-CdS, il Dipartimento di Architettura offre un'ampia scelta di destinazioni con 10 università europee convenzionate e la possibilità di mobilità con ulteriori università internazionali, sebbene dal colloquio emergano numeri anche superiori.</p> <p>Tuttavia, i questionari compilati dai laureandi evidenziano un livello non del tutto sufficiente di soddisfazione per il supporto fornito per le attività di studio all'estero (con una valutazione di 2.69 in una scala da 1 a 4).</p> <p>Dai colloqui in sede di audit emerge che la mobilità degli studenti all'estero per periodi di studio e tirocinio è fortemente incentivata dal Dipartimento e che, oltre agli scambi del programma Erasmus, gli studenti possono usufruire di una mobilità nell'ambito di programmi di scambio extra-europei di studio, ricerca e culturali, con la possibilità per lo studente del quarto e quinto anno, di maturare esperienze formative di tirocinio, di preparazione della tesi di laurea, di formazione in materie di libera scelta. Viene inoltre evidenziato che il Dipartimento si è dotato di uno staff tecnico-amministrativo con competenze specifiche e preparazione linguistica, per il supporto ai servizi dell'internazionalizzazione a beneficio dei docenti coordinatori delle convenzioni e degli studenti coinvolti nei programmi delle attività internazionali.</p>
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	<p>Da un'analisi a campione, le Schede degli insegnamenti, presenti sul syllabus di Ateneo e facilmente rintracciabili dalla pagina web del CdS, appaiono complessivamente ben redatte e adeguate nella quasi totalità dei casi. Per quanto riguarda le modalità di verifica dell'apprendimento nelle Schede degli insegnamenti, sono ben descritte le modalità ma non sempre sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.</p> <p>Nei colloqui viene evidenziato che le modalità di esame sono ampiamente illustrate agli studenti dai singoli docenti nella lezione introduttiva e durante il corso dell'anno.</p>
Osservazioni		
<p>Segnalazioni</p> <p>Si suggerisce di specificare più dettagliatamente e nel Regolamento didattico e nel quadro A3 della SUA-CdS quali siano le conoscenze richieste in accesso.</p> <p>Si suggerisce di organizzare i laboratori di laurea in modo da lasciare agli studenti una maggiore flessibilità per i crediti a scelta.</p> <p>Si suggerisce di proseguire nell'azione di miglioramento del supporto ai servizi dell'internazionalizzazione.</p>		
<p>Raccomandazioni</p> <p>Si raccomanda di adeguare la sezione relativa alla modalità di verifica dell'apprendimento, esplicitando chiaramente quali siano i livelli di valutazione utilizzati per verificare i risultati di apprendimento piuttosto che le modalità di organizzazione e svolgimento dell'esame, in maniera capillare per tutte le Schede di insegnamento.</p>		
Condizioni		

Valutazione Indicatore R3.C

Obiettivo: accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti.

Punti di Attenzione		Commenti	Valutaz.
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	<p>Il corso di laurea presenta adeguati livelli di docenza, ben oltre la soglia prevista come requisito minimo di qualità ai fini dell'accreditamento iniziale e periodico del Corso in relazione al ridotto numero di immatricolati degli ultimi anni.</p> <p>La quota di docenti di riferimento appartenenti a SSD di base o caratterizzanti è elevata e in linea con la media nazionale e di area geografica, raggiungendo il 100% nell'ultimo anno disponibile.</p> <p>Il legame fra le competenze scientifico/professionali dei docenti e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici del CdS è indicato dal fatto che tutti i docenti risultano incardinati nello stesso SSD dell'insegnamento erogato. Tuttavia, all'audit, non emerge che il CdS metta in atto specifiche iniziative di coordinamento a riguardo, sebbene emerga un lavoro di monitoraggio svolto congiuntamente dalla Commissione didattica e dalla Commissione per la distribuzione dei fondi di ricerca di Ateneo volto a favorire un legame tra le competenze scientifiche dei docenti e gli insegnamenti loro affidati. Una verifica puntuale della coerenza non è di immediata valutazione in quanto da un'analisi a campione dei CV in collegamento informatico dal quadro B3 della SUA-CdS nella maggior parte dei casi non riportano una descrizione delle recenti attività di ricerca dei docenti ma rimandano solo alla lista delle pubblicazioni dal data base IRIS</p> <p>Come indicato dai valori degli indicatori ANVUR iC27 e iC28, non si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti equivalenti a tempo pieno, che sono – in particolare iC28 – in linea con la media nazionale o di area geografica anche in conseguenza del ridotto numero di immatricolati negli ultimi anni.</p> <p>La percentuale delle ore di docenza erogate da personale assunto a tempo indeterminato, come si evince dal valore dell'indicatore iC19, attorno al 90%, è elevata e in linea con la media di area geografica e nazionale.</p> <p>Non si rilevano specifiche iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche dei docenti.</p>	
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	<p>I questionari compilati dai laureandi evidenziano alcuni problemi di segreteria e nell'adeguatezza delle aule, locali e attrezzature per lo studio e le attività didattiche integrative (biblioteche, laboratori, ecc.) come evidenziato da un punteggio inferiore a 2.5 in una scala da 1 a 4. Tali problematiche sono confermate dai dati Almalaurea con oltre il 50% dei laureati intervistati che reputano aule, postazioni informatiche ed attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, esperienze pratiche,..) raramente o mai adeguate. I giudizi sono invece nettamente positivi per quanto riguarda il servizio di supporto fornito dagli uffici di segreteria.</p> <p>La relazione annuale della CPDS, tuttavia, non segnala criticità rilevanti riguardo aule e strutture didattiche, sebbene suggerisca alcuni miglioramenti per spazi esterni e una serie di strumentazioni.</p> <p>Il CdS ha preso atto delle problematiche nel Rapporto di riesame 2018 e ha messo in atto alcune azioni di miglioramento.</p> <p>Dai colloqui, con i rappresentanti degli studenti in sede di audit viene confermata qualche criticità relative all'adeguatezza delle aule del CdS evidenziate nelle opinioni dei laureandi.</p> <p>Dai colloqui con il responsabile del CdS e il gruppo di riesame, viene evidenziato come il Dipartimento abbia avviato un processo di soluzione di alcune precedenti carenze nel personale a disposizione prevedendo nel documento di programmazione triennale del reclutamento la copertura di n. 2 posti di PTA per l'implementazione dei servizi tecnici di supporto alle attività di didattica e di ricerca del Dipartimento (grafica-editoria-prototipazione).</p> <p>Viene inoltre evidenziato come nel Dipartimento esista una programmazione annuale del</p>	

		<p>lavoro del personale TA del Dipartimento, con individuazione di obiettivi, responsabilità e indicatori di risultato, collegato con la definizione del Piano integrato della Performance, sebbene non sia previsto un vero e proprio organigramma.</p> <p>La carta dei servizi degli studenti, pubblicata sul sito di dipartimento, descrive le caratteristiche dei servizi e le modalità di accesso (https://www.dda.unich.it/dipartimento/carta-dei-servizi-dda).</p>
Osservazioni		
<p>Segnalazioni</p> <p>Si suggerisce al CdS di mettere in atto specifiche iniziative di coordinamento riguardo il legame fra le competenze scientifico/professionali dei docenti e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici del CdS.</p> <p>Si suggerisce di aggiornare e rendere più leggibili i CV in collegamento informatico dal quadro B3 della SUA-CdS nella maggior riportando una descrizione delle recenti attività di ricerca dei docenti oltre alla lista delle pubblicazioni dal data base IRIS.</p>		
<p>Raccomandazioni</p> <p>Si raccomanda, di concerto con il Dipartimento, di prevedere una più precisa programmazione del sostegno alle attività del CdS.</p> <p>Si raccomanda, di concerto con il Dipartimento e l'Ateneo, di prevedere delle specifiche iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche dei docenti.</p>		
Condizioni		

Valutazione Indicatore R3.D

Obiettivo: accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti.

Punti di Attenzione		Commenti	Valutaz.
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	<p>Nella SUA-CdS, quadri D2 e D3, sono riportati sinteticamente ruolo e funzioni del Gruppo di Gestione dell'AQ del CdS dai quali, ai fini del presente punto di attenzione, emergono alcune generiche indicazioni sulla presenza di attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi e al coordinamento didattico tra gli insegnamenti. Dalla relazione annuale della commissione paritetica emergono alcuni problemi riguardo la sovrapposizione degli orari di alcuni insegnamenti. Nei colloqui in sede di audit viene evidenziata la presenza di una Commissione didattica composta da un delegato ogni SSD del Dipartimento deputata al monitoraggio delle filiere formative (orizzontali e verticali) e al coordinamento didattico tra gli insegnamenti. Emerge inoltre, seppure in maniera non adeguatamente documentata, che la commissione paritetica ha il compito di verificare la coerenza e l'efficacia dei calendari didattici (orari lezioni, esami) predisposti dal manager didattico di concerto con la Direzione del Dipartimento.</p> <p>Sufficientemente adeguata è l'attenzione accordata alle opinioni di studenti e laureati da parte del CdS – sebbene non sempre suffragata da considerazioni relative ai singoli insegnamenti (nemmeno in forma anonima) nonostante la presenza negli ultimi due anni accademici di 1-2 insegnamenti con un punteggio inferiore alla soglia di 2.5 e diversi insegnamenti con punteggio fra 2.5 e 3.0. Il Riesame ciclico 2018 mostra un sufficiente grado di analisi critica della situazione e un'adeguata capacità del CdS di prendere in carico le principali criticità evidenziate dalla CPDS nonché di attivarsi per individuare azioni di miglioramento sufficientemente plausibili. Si rileva, tuttavia, che non sempre gli indicatori quantitativi individuati per valutare l'efficacia delle azioni di miglioramento proposte sono adeguati.</p> <p>Dall'analisi delle ultime Relazioni annuali, la CPDS si dimostra sufficientemente attiva nell'analizzare la della situazione del CdS e nell'individuazione di eventuali criticità.</p> <p>Non emerge l'esistenza di specifiche procedure per gestire eventuali reclami degli studenti che non siano i canali formali che passano per la componente studentesca della CPDS e in Consiglio di CdS.</p>	
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	<p>Come già discusso al punto R3.A.1 il CdS ha intrattenuto negli ultimi anni diversi contatti con ordini professionali, enti e istituzioni pubbliche e private, esponenti dei settori economico-finanziario, associazioni rappresentative del settore dell'edilizia, aziende, scuole ed enti di formazione. Dai verbali per gli incontri con le parti sociali del 2018 e 2019 forniti dal Dipartimento emergono alcune indicazioni e suggerimenti sul percorso formativo di cui, come emerso in sede di audit, il CdS ha tenuto conto soprattutto nella modifica di ordinamento richiesta – e approvata dal CUN – per l'anno accademico 2019/2020.</p> <p>In sede di audit è emerso come il problema del CdS non consista tanto negli esiti occupazionali misurati a tre o cinque anni dalla laurea (dati Almalaurea), che risultano essere soddisfacenti se confrontati con analoghi corsi di laurea a scala nazionale, quanto piuttosto nel livello medio dei redditi percepiti che risulta inferiore a quello di analoghe lauree professionalizzanti come ingegneria e medicina, presumibilmente legato alla crisi del mercato edilizio a livello nazionale e collegato al calo delle immatricolazioni degli ultimi anni.</p> <p>Dall'audit è inoltre emerso che nell'incontro con gli stakeholders del 27 febbraio 2019 sono state organizzate diverse attività sinergiche, ad esempio quelle in corso con gli ordini professionali con i quali sono state intraprese azioni congiunte come l'istituzione di un tavolo tecnico e l'attivazione di corsi di formazione post-laurea fra cui un master.</p>	
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi e	<p>Nel recente rapporto di riesame ciclico, il CdS ha mostrato di analizzare attentamente la situazione dei profili culturali e professionali del CdS e del percorso formativo, anche alla base di confronti e consultazioni con l'ordine degli architetti, aziende private ed altri</p>	

azioni migliorative	<p>stakeholder ponendosi come principale obiettivo l'adeguamento dell'offerta formativa da conseguire tramite una modifica di ordinamento, recentemente portata a conclusione con l'approvazione da parte del CUN.</p> <p>Sempre nel RRC il CdS ha mostrato di analizzare e monitorare adeguatamente il percorso formativo, anche sulla base dei dati forniti dal PQ, da AlmaLaurea, dalle relazioni annuali della CPDS, e dalle Schede di Monitoraggio Annuale, e che tale attività ha contribuito alla proposta di modifica di ordinamento che entrerà in vigore a partire dall'AA 2019-20.</p> <p>Non risulta però al momento evidenza di una costante azione di monitoraggio degli interventi promossi e di valutazione della loro efficacia.</p> <p>Il Dipartimento ha garantito inoltre un aggiornamento in relazione ai cicli di studio superiore, sia tramite il Dottorato di ricerca, proposto da diversi cicli, sia con l'istituzione di un master e di altre attività post laurea.</p> <p>Sufficientemente adeguate, anche se principalmente descrittive, le ultime schede di monitoraggio annuale disponibili. Come discusso e evidenziato in sede di audit, la redazione della Scheda di Monitoraggio Annuale e la sua approvazione in Consiglio di CdS permette l'analisi e il monitoraggio dei principali indicatori relativi alle carriere degli studenti e dell'occupabilità in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale o regionale.</p> <p>Durante i colloqui è emerso che l'aggiornamento complessivo del corso di studio è affidato ad una Commissione didattica, incaricata dal Consiglio di Dipartimento con specifico mandato di diverse altre azioni di coordinamento quali: porre in essere le strategie più opportune per sanare le criticità individuate, razionalizzare l'offerta formativa complessiva del Dipartimento, ivi compresa quella post laurea; verificare il rapporto fra l'impegno didattico espresso dai crediti formativi corrispondenti ai singoli corsi di insegnamento e il carico didattico espresso dal programma del Corso; verificare eventuali sovrapposizioni fra programmi degli insegnamenti appartenenti allo stesso settore scientifico disciplinare; monitorare gli esiti degli esami sotto il profilo delle cause che generano il fenomeno dei fuori corso. Non appare tuttavia ben formalizzato il rapporto fra la commissione didattica, di Dipartimento, e il gruppo di AQ, di CdS.</p> <p>Gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale sono osservati in sede di monitoraggio annuale del Corso di Laurea e compilazione della relativa scheda SUA CdS. Dai colloqui è emerso che essi sono oggetto di discussione in sede di Consiglio di Dipartimento.</p>
------------------------	---

Osservazioni

Suggerimenti

Quale misura per migliorare la cultura della qualità a livello delle strutture periferiche e aumentare la consapevolezza delle attività di AQ da parte di tutto il corpo docente e degli studenti, il Nucleo suggerisce al CdS, di concerto con il Presidio di Qualità e con l'amministrazione, di pubblicare tutta la documentazione relativa alla propria attività di AQ della didattica su una pagina web del CdS specificamente dedicata e continuamente aggiornata.

Si suggerisce di formalizzare nel sistema di AQ del CdS le attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi e al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, chiarendo meglio il rapporto tra commissione didattica di Dipartimento e gruppo di AQ del CdS.

Si suggerisce al GAQ di attuare una costante azione di monitoraggio degli interventi promossi e di valutazione della loro efficacia riferendone periodicamente al CdS.

Si raccomanda al CdS di acquisire feedback avuti da aziende e tirocinanti tramite il questionario distribuito alle due parti, riguardo da un lato la preparazione degli studenti ospitati e dall'altro lato l'utilità del tirocinio. Le informazioni così ottenute dovranno poi essere utilizzate per una più adeguata compilazione del quadro C3 della SUA-CdS.

Si suggerisce al CdS di definire e formalizzare una procedura per gestire gli eventuali reclami degli studenti.

Raccomandazioni

Si raccomanda di discutere con più attenzione sia a livello di CPDS sia anche a livello di CdS degli esiti delle rilevazioni delle opinioni degli studenti disaggregate per singolo CdS (eventualmente anche in forma anonimizzata) o di singola domanda.

Condizioni

SCHEDA 1 - Resoconto degli incontri in Aula

ore 14:00 – 14:45 incontro con gli studenti

Urbanistica 2 ore 14:00 – Prof. Angrilli - Laboratorio D

Domanda 1: in media 7 anni per laurearsi? Perché?

Le propedeuticità bloccano alcune materie. Suggerimenti: rivedere la progettazione del cds (statistica, blocca composizione, etc.), alcune materie sono troppo ravvicinate creando blocchi a catena. Rivedere anche di organizzazione

Domanda 2: questi problemi li avete presentati al cds?

Per ora no, problema presentato quest'anno.

Domanda 3: è facile trovare programmi?

Sì, sia sul sito, sia attraverso il materiale fornito dal docente.

Domanda 4: corsi in canali. Potete scegliere?

non sempre. programmi diversi.

Domanda 5: strutture?

Insufficienti, laboratori 1 livello, non trovano posto per studiare. Computer? No, si rete. Mancano posti a sedere. Sgabelli scomodi. Caduta oggetti dal ballatoio.

Domanda 6: quando vi siete iscritti avete avuto OFA?

Nessuno

Domanda 7: a chi segnalate eventuali criticità?

Non sanno a chi rivolgersi. Non conoscono rappresentanti.

Domanda 8: questionari valutazione, compilati? con che spirito?

Hanno espresso il loro giudizio. "sembra" che vengano letti dal cds. Solo un docente li ha discussi. Fatti all'appello e non dopo.

Domanda 9: tirocini? qualcuno pensa di fare tirocini?

NO

Domanda 10: esame scoglio? Ce ne sono? Esistono possibilità di tutor?

Blocchi a catena sopra descritti, Non conoscono tutor.

Domanda 11: erasmus?

Problemi con sede in Croazia, non fatto il Learning Agreement. Problemi convalida. Difficoltà scelta corsi. Spesso le materie sono spostate di anno in anno quindi c'è difficoltà nel programmare il periodo di soggiorno.

SCHEMA 2 - Resoconto degli incontri con CP, Gruppo AQ e Referenti Cds

Ore 16:00 - 16:45 incontro con la Commissione Paritetica

Introduzione Moncharmont (BM)

Presenti: Prof. Angelucci (ANG - presidente e referente docente del CdS) , Francesca Ricci (studentessa referente per il CdS), Martina Graziani (studentessa referente per il CdS fino a dicembre 2018)

De Lisi

BM: ci sono stati problemi di composizione? Problemi di incompatibilità?

ANG: no, riusciti a concordare e gestire riunioni. Non ci sono sovrapposizioni.

BM: avete una serie di riunioni, ma lavoro continuo nell'anno. Su quali aspetti avete lavorato? dati disaggregati?

ANG: incontri anche settimanali. Pareri su ordinamento didattico, servizi (strutture). da quest'anno vedono i disaggregati. In passato hanno lavorato su aggregati.

Graziani: discusso spesso sui questionari risultati. Organizzato un incontro con gli studenti.

BM: La commissione non ha disposizione i dati, ma solo i presidenti. come vi comportate in caso di criticità puntuali?

ANG: ne parlano con presidenti CdS e Direttore di Dipartimento. Trovato soluzioni muovendosi entro le linee previste. In tre hanno criticità in alcune discipline ma soluzioni trovate in dolore.

BM: considerazioni su strutture e raccomandazioni su valutazioni in itinere. Hanno avuto un seguito. Coordinamento tra attività didattica tra i singoli insegnamenti, come mai?

ANG: è difficile nella didattica aver una interruzione detta tra i vari anni. Es. tecnologia 1 anno 3 anno 4 anno. Coordinamento ha permesso di stabilire minimo inderogabile.

ANG: dotazioni di spazi si, perché aperti i laboratori.

BM: assenza di frequenza, soprattutto per i fuori corsi.

ANG: E' stata nominata una commissione didattica, sia per la gestione dei fuori corsi e del coordinamento didattico. analisi sul numero dei fuori corso. Studenti che frequentano e non frequentano e valutano. Un docente valutato bene da chi frequenta e dai non frequentanti si abbassa. Avvisato il direttore per coinvolgere di più non frequentanti.

BM: Studenti non sanno di avere canali di comunicazione con il CdS, emerso nell'incontro in aula, non sanno chi sono i rappresentanti. Così nelle rilevazioni degli studenti non sanno nulla sul feedback. Manca la cassetta dei reclami.

Graziani: hanno dei moduli google, mail e social.

BM: soprattutto andamento OPIS, solo un evento sporadico di un docente, non sanno cosa succede. I questionari

contengono campi liberi. Chi li analizza?

ANG: da ora hanno accesso, è un lavoro complesso ma fattibile è per il futuro.

BM: partecipazione ai consigli

Graziani: eletti in 5 ma si sovrappongono con le lezioni

Ore 16:45 - 17:45 incontro con il Corso di Laurea Magistrale in Architettura

Presenti: Prof. Paolo Fusero (Direttore Dipartimento), Prof. Angrilli, Prof. Mascarucci, Dott.ssa Tullia Rinaldi (segretaria amministrativa Dipartimento), Dde Iasi, Rappresentanti studenti,

BM: introduzione, analisi fatta non è da esperto disciplinare, quindi alcune osservazioni potrebbero essere non pertinenti al cds, cosa che non accadrà con la CEV perché ci sono esperti disciplinari.

Analisi parallela delle due SUA, come si è arrivati al cambio di ordinamento, riesame ciclico e nuova sua. Ottima opportunità, è impiantato bene. raccordo progettazione e mondo professionale. Chiaro contesto carenza di vocazione, problema nazionale.

Quello che non emerge è chi se n'è fatto carico. documenti del cds non ce ne sono. solo a livello di dipartimento (commissione, paritetica e dipartimento).

Fusero: proposte ratificate il dipartimento. Revisione ordinamento fatta all'interno del dipartimento perché rientra in una riorganizzazione complessiva dello stesso. Manca un tavolo tecnico del dipartimento. La gestione del cds sta vivendo la crisi, le decisioni prese devono riguardare l'offerta complessiva del dipartimento. Sono decisioni strategiche prese dal dipartimento.

BM: tavolo tecnico, periodici annuale. Sembra completo, molto puntuale. Manca referente per il terzo livello. Era inutile perché siete tutti da dottorato?

Rovigatti: forse non abbiamo sentito esigenza, buon suggerimento

BM: identificazione architetto, però poi nelle funzioni contesto lavoro ci sono anche i pianificatori.

BM: negli obiettivi formativi non c'è la normativa CEE. parte successiva si declina con i descrittori di Dublino. Singoli insegnamenti. esistono unità didattiche, ma è difficile leggere tutti i moduli. Nello stesso insegnamento con più canali hanno programmi diversi, obiettivi devono essere comuni.

CPDS e Commissione Didattica. Sentono esigenza coordinamento orizzontali e verticale dei programmi.

Mascarucci: Preso in carico sia fuori corso e coerenza interna. Il percorso iniziato e dovrebbe concludersi entro quest'anno. E' in corso riorganizzazione verticale più profonda, ma è in progress, otto aree tematiche ben distinte, comporta lo spostamento di alcuni crediti.

BM: studenti vedono una forte causa ritardo nelle propedeuticità.

FUSERO: ordinamento rivisto anche in funzione di questo problema.

Martina: netto miglioramento rispetto a prima.

BM: matrice tuning obiettivi con i programmi c'è nella commissione e poi scomparsa, è apprezzata dalla CEV meglio ripescarla.

Mascarucci: si usata sia prima che post riforma.

Fusero: esempio bim proposto dagli stakeholder, avere dal prossimo anno corsi bim specifici.

Orientamento e tutorato, cruciale, oltre ateneo e dipartimentale. Per quanto riguarda in itinere, ci sono anche delle

borse dei contratti che date a titot esterni, esiste tracciabilità degli interventi.

Ci sono i numeri in commissione didattica: due azione fondi ateneo su software richiesti agli studenti, ogni anno due o tre corsi extracurricolari, altro assistenza didattica su materie su cui tradizionalmente problemi. Stanno ragionando sul tutor di carriera.

Figura di riferimento serve ai fuori corso

BM: suggerimento monitoraggi anche sulla ricaduta delle azioni.

OFA: matematica tutor ad hoc

Flessibilità del percorso: grado di opzionalità dello studente? Flessibilità uso dei canali didattici diversi? come avviene la scelta, criteri di assegnazione al canale. Per matricola per i primi anni, poi per il percorso. Consiglio di esplicitare meglio e va valorizzata, deve essere trasparente. Anche per quanto riguarda i crediti a scelta.

Part time, hanno iniziato da quest'anno

Internazionalizzazione: migliorato, studenti dicono che ci sono problemi con la riconoscibilità dei cfu, perché vanno su insegnamenti triennali.

C'è una certa flessibilità nel riconoscimento non considerata dagli studenti.

Fusero: c'è una difficoltà perché l'attuale impostazione rischia di farli andare fuori corso.

Modalità verifica apprendimento: buon lavoro ma bloccati dal sistema informatico, deve essere fatto sull'esame.

Stampa diploma supplement per esteso.

Qualificazione docenti e numerosità docenti, falsa il rapporto dei fuori corso.

Progetto e-learning, ogni anno 5 docenti hanno possibilità di implementare, progetto di consulenza per assistere il docente. Contenuto cmq sono gli stessi

Iniziative per docimologia, si rispetto alle lingue e rispetto all'e-learning.

PTA sulla didattica è sufficiente? All'assistenza alla didattica per sezioni didattica si, organizzazione didattica 2 e una segreteria dei cds

CPDS: nella relazione spazi dedicata allo studio

Fusero: problemi nelle strutture, parzialmente risolto con apertura fino alle 24 delle aule, spazi a -1 che però hanno problemi, ma comunque sono disponibili. Ma non c'è dubbio che sia una carenza di polo.

Sistema AQ: opinioni studenti, da chi prese in carico, CPDS ma la parte esecutiva spetta al CdS. Però la documentazione del cds non ha traccia.

Commissione di polo di verifica dello stato aule

Obiettivo del riesame migliore la pubblicizzazione delle rilevazioni. Non ci sono state criticità eclatanti, pubblicizzare il processo e le azioni da porre in essere

L'audit si conclude alle ore 17:45

SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI DI ACCREDITAMENTO INIZIALE

	Requisito	Valutazione
Trasparenza	La SUA-CdS, è stata effettivamente compilata nei tempi previsti e le sue sezioni pubbliche sono disponibili sul sito di Ateneo?	SI
Requisiti di docenza	I docenti di riferimento sono adeguati al numero di immatricolati effettivamente riscontrati?	SI
Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche	Gli insegnamenti e le altre attività formative di base e caratterizzanti erogabili in ciascun corso di studio nelle classi definite in attuazione del D.M. n. 270/2004, vengono organizzati in modo tale che a ciascuno di essi, ovvero a ciascun modulo coordinato, corrispondano, di norma, non meno di 6 crediti, o, comunque, non meno di 5, previa delibera dell'organo competente a livello di Ateneo.	SI
	Per quanto riguarda gli insegnamenti e le altre attività formative affini e integrativi, è possibile prevedere un numero di crediti inferiore a 6, ovvero a 5, previa delibera motivata delle strutture didattiche competenti.	SI
Risorse strutturali	Le strutture messe a disposizione dei singoli Corsi di Studio (aule, laboratori, ecc.) o di Corsi di Studio afferenti a medesime strutture di riferimento (Dipartimenti, Strutture di Raccordo quali biblioteche, aule studio, ecc.) sono adeguate?	SI
	I requisiti strutturali e la loro funzionalità, dichiarate nelle SUA-CdS, sono effettivamente disponibili?	SI
Requisiti per l'assicurazione qualità	I. Presenza documentata delle attività di Assicurazione della Qualità per il Corso di Studio: ciascuna Sede e ciascun Corso di Studio devono dimostrare la presenza del sistema di AQ.	SI
	II. Rilevazione dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati: Per ogni Corso di Studio dovranno essere somministrate, secondo le modalità previste dall'ANVUR, le schede di rilevazione dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati sulle attività di formazione e relativi servizi.	SI
	III. Compilazione della Scheda Unica Annuale dei Corsi dei Studio: Ogni Corso di Studio dovrà debitamente compilare la SUA-CdS entro i termini stabiliti.	SI
	IV. Redazione del Rapporto di Riesame: Ogni Corso di Studio dovrà redigere e deliberare annualmente il Rapporto Annuale di Riesame entro i termini stabiliti.	SI